



Tratto da: "Il Cielo sopra le Viole"
di Alessandra Viotti

© Tutti i diritti riservati Alessandra Viotti

SALIX, OLIVER E DIVINA

Un giorno, correndo come matti, giù per discese di prati e di fiori, arrivarono Tre Alberi!

Si sentì nell'aria un suono di voci concitate, dopo di che gli animali, incuriositi, accorsero da ogni parte per vedere cosa stesse succedendo.

Simone, sbigottito, si stropicciò gli occhi. Platone sorrideva, il merlo Betto ammutolito osservava la scena con enormi occhi da uccellino. Doriano, invece, smise di leggere e rimase a bocca aperta! Il pesce siluro cessò di suonare i suoi denti di pianoforte... Mentre Zaccaria ormeggiò la barca, assicurandola con una cima.

L'unico che non si scompose fu Domitillo.

L'orsetto era di fianco all'esterrefatto Simone.

– Cosa succede!?! – domandò ad alta voce il porcello.

– Nulla di strano... cose che capitano! – rispose tranquillamente Domitillo.

– Come nulla di strano!!! Ti pare normale che Tre Alberi corrano giù per le nostre valli!?! Hai ben visto anche tu

questi tronchi frondosi passarci sotto il naso... Neanche fossero atleti-velocisti!

– Ho visto sì, ma che ci trovi di straordinario?

– Che ci trovooo!!! Gli alberi non corrono! Generalmente hanno i piedi radicatissimi! I loro son piedi che si allungano, piedoni sotterranei che arrivano chissà dove! Questi Tre Alberi, invece, corrono liberi nel vento...

Guarda un po' che mondo! Finirà, prima o poi, che i miei piedini di porcello diventeranno radici ed esisterà un giorno un a l b e r o m a i a l e! – concluse Simone. Domitillo rideva di pancia e di cuore, così gli altri amici!

Intanto le Tre Piante continuavano a correre su e giù per la Collina.

Simone, innervosito, ad un certo punto esordì dicendo:

– Adesso basta! Fermatevi un attimo: non è logico che corriate come amanti del footing!

– Se ci fermiamo ci fissiamo! – risposero in coro i Tre Alberi con il fiatone.

– Cosa volete dire? Spiegatevi meglio!?! – domandò il porcello.

Nel frattempo, tutti gli animali, maialino incluso, per ascoltare gli Alberi iniziarono a correre anche loro...

– Significa che se interrompiamo la corsa, i nostri piedi entreranno proprio in quel punto preciso della terra! Quindi, prima di farlo, dobbiamo scegliere un bel posto perché lì ci stabiliremo! Stiamo cercando un posticino gentile, dove ci siano un po' di acqua, luce vitale e vento leggero, che muova piano le nostre foglie. Desideriamo un luogo caro come la carezza di una madre. Una casa in cui poter vivere in pace. Siamo scappati da un postaccio... – aggiunsero tristemente – . Ci volevano strappare da terra e portare chissà dove, magari per farci a pezzi e bruciarci. Ci siamo ribellati, abbiamo tirato fuori le radici e ci siamo messi a correre!

– È bello correre... – commentò, a quel punto, uno degli Alberi –. Si respira ed intanto si vede tutto in modo diverso. Mi piace! Fa sentire vivi e liberi.

Simone era ammutolito, proprio come gli altri animali. Platone sorrideva. Ad aver parlato era stato un Salice Piangente, bello e frondoso, dalle chiome simili alle trecce di una fanciulla. Disse di chiamarsi Salix. Accanto a lui correva Oliver, un ulivo dal tronco nodoso. Oliver aveva piccole foglie allungate, di un bel verde argentato. Di fianco all'ulivo c'era Divina, una quercia molto affaticata dalla corsa: non era più giovane ma era ancora bellissima.